

LA MIA BABELLE



di **CORRADO AUGIAS**

In uscita

IL PICCOLO PRINCIPE TORNA E SALE IN CATTEDRA

Con la benedizione dei nipoti di Antoine de Saint-Exupéry, il poeta e scrittore argentino Alejandro Guillermo Roemmers pubblica una sorta di continuazione spirituale del *Piccolo Principe*. L'autore immagina di incontrare, su una deserta strada della Patagonia, un giovane che scopriremo essere il Principe, di ritorno sulla Terra. Insieme i due intraprendono un viaggio che si trasforma presto in un percorso interiore per entrambi. Il ragazzo irradia una calma rasserenante e pone all'adulto una serie di domande semplici ma dirette su questioni molto serie. Vengono così affrontati tutti gli interrogativi dell'esistenza umana, dalla sofferenza alla perdita di valori nel mondo attuale. Le risposte ricalcano i fondamentali messaggi del romanzo d'ispirazione, ma invece di essere trasmesse attraverso storie e metafore diventano qui prolisse spiegazioni che rischiano spesso di «fare la lezione». L'amore è naturalmente il punto di arrivo, la saggezza suprema che risolve problemi e conflitti con gli altri ma soprattutto con noi stessi, che siamo molte volte i principali ostacoli alla nostra felicità.
(eleonora di blasi)



IL RITORNO DEL GIOVANE PRINCIPE
A.G. Roemmers
CORBACCIO
pp. 120
euro 9,90
Traduzione di Claudia Marseguerra

PRIMO EUROPEO, ULTIMO ROMANO: LA DOPPIA VITA DI CARLO MAGNO

Carlo Magno è una di quelle figure nelle quali la dimensione storica si confonde con il mito. Confusione giustificata in parte dalla scarsità dei documenti su di lui, in parte dall'eccezionalità del momento nel quale si trovò a vivere e a governare, complice anche - per quanto riguarda noi italiani - la (non bella) tragedia *Adelchi* del nostro Manzoni, a suo tempo interpretata da Vittorio Gassman, nella quale è compresa la delicata scena della morte di Ermengarda. Lo storico francese Georges Minois ha dedicato a questo «fantasma» una biografia di ben 550 pagine, ora pubblicata da **Salerno**. Il metodo con cui l'autore ha lavorato è dichiarato in apertura; si trattava di spogliare subito la figura dalle molteplici superfetazioni interpretative che avevano finito per nasconderla progressivamente. A cominciare dalle macabre leggende sulla conservazione «miracolosa» delle sue spoglie. Fatto ciò, bisognava dare ordine alle fonti «per vedere che cosa se ne può trarre». Solo a questo punto Minois s'è messo al lavoro, scrivendo con metodo classico la biografia, scegliendo cioè il racconto della vita del personaggio secondo un ordine cronologico.



CARLO MAGNO
Georges Minois
SALERNO
pp. 550
euro 29
Traduzione di Alessio Fiore

Questa scelta, forse la più difficile, risponde credo a un intimo bisogno di chiarificazione dell'autore. Ma, cosa che a noi interessa di più, colma anche una lacuna dal momento che «nessuna delle valide biografie di Carlo Magno fino a oggi pubblicate è una vera e propria biografia». Quale sia il frutto di questo lavoro è dichiarato nel sottotitolo dell'opera che racchiude in

sostanza una domanda: Primo europeo o ultimo romano. Non c'è il punto interrogativo, ma è come se ci fosse. Infatti la vera consistenza politica dell'uomo resta inafferrabile, il che è, insieme, motivo di ambiguità e una delle ragioni del suo fascino. Crudele in battaglia, assoggettò i sassoni al prezzo dello sterminio di migliaia di prigionieri presi in ostaggio. Uccise non solo uomini ma un'intera cultura, imponendo l'evangelizzazione di quei territori.

Nel 799 papa Leone III ottenne il suo aiuto contro i nemici romani. Il premio fu la corona imperiale nella famosa notte di Natale dell'800. Gesto disastroso che aprì alle lunghe lotte tra due legittimità: papato e impero.

La ricostruzione di Minois ha andamento di racconto, il che amplifica il fascino dell'argomento.



SOLDATEN
Sönke Neitzel
Harald Welzer
GARZANTI
pp. 460
euro 24,50

I PRIGIONIERI TEDESCHI DURANTE L'ULTIMA GUERRA VENNERO SISTEMATICAMENTE INTERCETTATI DAGLI ALLEATI NEI CAMPI DOVERANO RINCHIUSI. CONFIDANDOSI LIBERAMENTE, SI MISERO A NUDO IN CONVERSAZIONI CHE CREDEVANO PRIVATE. I «VERBALI» QUI TRASCRITTI NELLE PARTI PIÙ IMPORTANTI RIVELANO COME UOMINI INDOTTINATI DALL'IDEOLOGIA DIVENTINO CAPACI DELLE CRUDELTÀ PIÙ ATROCI, ARRIVANDO A VANTARSI DI GESTI DISUMANI.



FILOSOFIA DELL'ERRORE
Massimo Donà
BOMPIANI
pp. 269
euro 11

OTTIMA L'IDEA DELL'AUTORE (INSEGNA FILOSOFIA TEORETICA A MILANO), DI RIPERCORRERE IL PENSIERO DEI GRANDI CHE SI SONO OCCUPATI DELL'ARGOMENTO, DA PLATONE A HEIDEGGER, PER CERCARE DI SCOPRIRE CHE COSA SIA E SE SERVA A QUALCOSA L'ERRORE. LA CONCLUSIONE È CHE SÌ, SERVE, ECCOME. L'ERRORE APPARE COME IL CONTRARIO DELLA RAGIONE, MA QUESTA SUA «NEGATIVITÀ» LO RENDE UN DECISIVO STRUMENTO DI EVOLUZIONE.